

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

FERROVIA PADOVA-BASSANO

L'onorevole deputato Vincenzo Stefano ingegnere Breda ci scrive una nuova lettera per esporci le sue ulteriori considerazioni circa quanto hanno ultimamente pubblicato in queste colonne l'ingegnere sig. G. Squarcina, e il sig. Tentori, sull'argomento importantissimo della ferrovia Padova-Bassano.

Noi pubblichiamo volentieri la lettera del sig. Breda, coll'intenzione però che dal canto nostro sia chiusa con questa la polemica, persuasi che le due parti abbiano potuto a sufficienza sviluppare in proposito le proprie ragioni.

Ecco la lettera:

Ponte di Brenta, 4 febbraio.

ONOR. SIG. DIRETTORE!

Annuncio al desiderio da Lei verbalmente manifestatomi il 2 e 6 corrente riscontrando la replica dei signori ingegneri Squarcina ed Aristide Tentori inserita nei numeri 16, 17, 18 e 19, del pregiato di Lei Giornale intorno la strada ferrata Padova-Bassano. Dichiaro però che per mia parte considero per tal modo chiusa ogni discussione su tale argomento.

Se la forma dovesse prendere il luogo della sostanza io sarei già sconfitto.

Ma lo spirito e l'ingegno non bastano a render buona una causa per se stessa cattiva. La vittoria resterà quindi io credo alla linea prescelta dalla Commissione, prima che in guisa alcuna io esternassi in proposito il mio parere.

Le tendenze del Consiglio Provinciale sono abbastanza delineate dalla espressione che non fosse irrevocabilmente fissata la linea Padova-Piazzola-Cittadella.

La Commissione infatti ad esse uniformandosi deliberò che il tracciato dovesse essere condotto per la linea più breve e questa deliberazione risulta da un verbale della Commissione in data 7 febbraio 1869 accompagnatomi per mia norma, nella futura compilazione del progetto, con lettera 1 aprile 1869 firmata dai rappresentanti delle tre Provincie interessate.

Ora essendo egualmente lunghe le due linee per Piazzola l'una, e per Cortarolo e Camposanmartin l'altra, io (per ragione di riguardi che chi conosce i miei personali rapporti in quelle località saprà debitamente apprezzare) non volli assumere la responsabilità della scelta, ed una Commissione composta di delegati delle tre Provincie (tra i quali figuravano gli ingegneri signori Tessari e Scapin) prescelse la

linea di Cortarolo per queste due ragioni specialmente

che il ponte in cotesta località poteva servire anche per la strada nazionale la quale diventerebbe poi provinciale

e che il suo costo sarebbe colà di assai inferiore a quello di un Ponte costruito nelle vicinanze di Piazzola.

I fatti non si distruggono con delle gratuite asserzioni, ed i signori Squarcina e Tentori potevano lasciar di dire che l'ingerenza fatta prendere alla Commissione nella decisione di non avvicinarsi a Piazzola ma piuttosto a Cortarolo e Camposanmartin, il che se non avea altro scopo, era affatto estraneo al loro assunto, la difesa cioè della linea per Camposampiero esclusa dall'incarico che mi era stato affidato. (1)

Così parmi di aver risposto adeguatamente alla domanda di quei signori, ed ho provato spero, che io non ho per niente contribuito non solo all'esclusione del passaggio per Camposampiero, ma per fino alla scelta di uno fra quei due passaggi del Brenta lungo le tracce che poteano soddisfare alle esigenze della Commissione.

Mi converrebbe ora ribattere le obiezioni avversarie intorno alla parte tecnica. Siccome però il pubblico non può interessarsi gran fatto di questa materia che esige cognizioni speciali, così mi limiterò ad alcune osservazioni soltanto.

Premetto anzi tutto che non so capacitarmi come un abile professionista qual'è l'ing. Squarcina, senza conoscere (come egli dice) le opere, le dimensioni, i prezzi preventivati nel mio progetto (che fu sempre depositato presso questo ufficio della Deputazione Provinciale) abbia potuto asserire (vedi il Giornale di Padova del 20 dicembre 1871) che: «La linea Padova-Camporosso-Cittadella che misurerebbe un'estesa di metri 31339 presenterebbe un minor dispendio di L. 386743.39 a confronto di quella Padova-Limena-Cittadella di soli metri 25400.» Mentre poi nel n. 16, gennaio a. c. di questo Giornale, colonna 3ª, dichiara: «Che non era in lui lo scopo di dimostrare che la linea per Camposampiero costerà assai meno di quella per Limena.»

Qualunque commento di questa contraddizione mi pare superfluo.

Questo solo sostengo che, soltanto dopo avere rilevate le esagerazioni, in cui per caso, avessi potuto cadere e correttele secondo i dettami degli autori da lui studiati, e della pratica da lui fatta su tali lavori, e dopo aver resi uniformi gli elementi dei due progetti egli poteva concludere che la linea da una parte costava più che dall'altra.

(1) Il sopralluogo della Commissione avvenne l'11 maggio 1869; è quindi evidente che dessa non poteva influire in alcun modo sul passaggio per Camposampiero già, come dissi, precedentemente escluso.

Allora si sarebbe accorto (e qui vengo alle osservazioni) che furono da lui calcolate in L. 129000 in meno per l'inghiamento che io proposi in forma di rilevato, perchè la Società dell'alta Italia (che sa far bene i propri affari) adottò tale sistema in tutte le sue linee onde impedire che le traversine incassate colla ghiaia entro il terrapieno si consumino in tempo brevissimo, occasionando così una spesa notevole di manutenzione pel cambiamento del materiale e della man d'opera relativa. Se lo squarcina incasserà la ghiaia nel terrapieno anche nel mio progetto (ad onta degli inconvenienti accennati) si persuaderà che il costo chilometrico della linea risulterà per tale riguardo maggiore per Camposampiero di quello che per Limena.

Che sussiste effettivamente l'errore nelle espropriazioni da me rimarcato nella precedente mia risposta. Infatti (entro in qualche dettaglio su questo argomento perchè può essere più facilmente degli altri compreso da chiunque) se l'altezza media del rialzo è di metri 1.15 e la media larghezza di metri 6.15 (come dichiara lo Squarcina nel giornale di Padova del 17 gennaio 1872 colonna terza e quarta) è facile vedere che aggiunte a quest'ultima le scarpe del terrapieno che danno assieme metri 1.72, e le due panchine laterali di metri 1 ciascuna, si avrà la somma di metri 9.87 che arriverà a metri 10.60 per quanto poco di scarpa si voglia aggiungere alle panchine predette; e quindi per l'estesa di metri 31339 occorreranno metri q. 332000 circa, e coll'aggiunta della larghezza per i piazzali delle stazioni, metri q. 367000 circa in luogo di 228000 preventivati dallo Squarcina. Sussiste quindi la differenza di metri q. 139000 da me citata.

Che il terrapieno fu da me calcolato colla larghezza di metri 5.20 misurata al piano inferiore della soprastruttura, e che anche per questo, o sono sbagliati i suoi conti per i movimenti di terra, o che per mettere i due progetti allo stesso livello egli doveva rifare i miei.

Che non ho esagerato asserendo aver egli ridotto alla metà circa l'importo da me preventivato pelle stazioni, mentre io calcolai per le sole cancellate di una fermata (ad esempio) di L. 5700, ed egli ne espone 7000 pel fabbricato e per tutti gli accessori comprese le cancellate, e che per conseguenza anche qui egli ha esposto cifre insufficienti e tali che rendono impossibile un parallelismo fra il costo delle due linee.

Che nessuno avrebbe mai potuto intendere che il Ponte sul Brenta a Vigodarzere, preventivato dallo Squarcina (trascrivo le testuali sue parole) a testate di cotto e ha campate con travate di ferro di metri 18 ciascuna, fosse come asserisce nella sua replica progettato con una luce libera di metri 90

(vedi Giornale di Padova 17 gennaio colonna quinta). Credo che nessun professionista per quanto immaginoso si sarebbe mai pensato che nelle testate (spal'e) si dovessero ritenere compresi due archi di 18 metri ciascheduno di luce libera!!!

È proprio il caso di dire troppa grazia S. Antonio giacchè calcolate le grossezze delle pile e di quelle parti di testata che colla versione Squarcina servirebbero da pila, il ponte uscirebbe fuori un bel tratto dagli argini.

(Continua)

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 6 febbraio.

I ministri evangelici, venuti in Roma per fare la propaganda, hanno trovato molti curiosi e pochi credenti. Oramai si è capito che il cambiar religione è ridicolo, soprattutto quando lo si fa con ostentazione e per ragione politica. E in verità codesti signori che combattono il culto cattolico come una mostra di forme esteriori, a cui spesso non corrisponde l'intimo sentimento, dovrebbero pur riconoscere che il far pompa di una nuova religione è un peccato dell'istessa natura. Però in questa ressa dei ministri protestanti per predicare nelle loro conferenze non già per la bontà delle loro pratiche, ma contro quelle de' cattolici, si manifesta un fatto curioso, ed è la pretesa che hanno di sfidare alla discussione i preti cattolici colla condizione di potere essi andare nelle chiese cattoliche a disputare. Dico pretesa, perchè son essi che mostrano di desiderare la discussione e non i preti cattolici; quindi devono accettarla in casa loro e non volerla ad ogni costo in casa d'altri. Per me del resto non la vorrei nè qua nè là, perchè son persuaso che il miglior tempio è la famiglia e il miglior altare è il cuore.

Il carnevale, ridendosi di tutte le prediche e le conferenze, procede verso la fine con moto veloce. A Roma c'è la brutta usanza di far dieci giorni consecutivi di corso con maschere; il che interrompe i commerci nella via del corso ed obbliga i poveri negozianti a chiudere le loro botteghe, per lasciar libero il pubblico di annoiarsi dieci giorni in luogo di divertirsi davvero tre giorni, come avviene nelle altre grandi città d'Italia.

I Principi si divertono dal loro balcone a tempestare di coriandoli i passanti maschi e femmine, borghesi e militari, ed è là che il popolo se la gode vedendo quel subisso di proiettili. Molti ricchi e giovani signori e signore ne seguono l'esempio alle loggie e alle finestre lungo il corso; ma le vetture sono pochissime, e più poche ancora le maschere, se ne eccettui le maschere popolari, di cui Roma è piena, perchè qui il popolo, gioviale, tranquillo, e di buonissima indole, si gode il carnevale in un modo veramente invidiabile.

Roma, 6 febbraio.

C) - La Camera si è presa dunque altri 20 giorni di vacanza, non già per mancanza di volontà, ma perchè manca il lavoro! Tanto è vero che la volontà non mancava che diversi deputati erano de' isì a proporre si tenesse vacanza soltanto per gli ultimi quattro giorni di carnevale, ma questi onorevoli per quanto zelanti, videro inutile quell' proposta quando l'onor. Presidente dichiarò che mancava la materia per la discussione.

Lascio giudicare a voi stessi se, con tanti progetti, presentati dai ministri è bello veder la Camera rimanersene inoperosa per tanto tempo; lascio giudicarvi pur anco quanto sia ammirabile veder lo stesso Comitato privato rimandare l'esame e la discussione di progetti di legge importantissimi, a dopo che la Camera avrà riprincipiate le sue sedute. E tutto questo perchè il Comitato non si sarebbe trovato in numero sufficiente per intraprendere nulla di vantaggioso e di serio.

Così per esempio l'esame dei tre progetti di legge dell'onor. Ricotti sul riordinamento dell'esercito e quello dell'onor. Lanza per la riforma della legge comunale e provinciale, è rimandato a Dio sa quando, e se quest'ultimo progetto è di un'importanza incontestabile, ognuno può immaginare agevolmente quanto i progetti del ministro della guerra sieno urgenti. Non bisogna illudersi di troppo; noi avremo bisogno di adoprare l'esercito più presto di quello che comunemente si crede.

Non sono dunque tanto da condannare i deputati se si sentivano poca volontà di recarsi a Roma, sapendo di null'altro avere da discutere che la legge forestale; questa legge nata sotto una cattiva stella, e il suo rigetto ha deciso, a quanto oggi si assicura, l'onorevole Castagnola a dare le sue dimissioni.

L'onor. Castagnola ha deciso di ritirarsi, ma non già per soverchia tenerezza per la legge forestale, ormai sformata da mille emendamenti, ma perchè si è messo in testa che il rigetto della legge equivalega ad un voto di sfiducia verso di lui. Convizione falsissima come giustamente ha osservato l'Opinione, poichè se politicamente l'onor. Castagnola non può esser fatto segno alle ire e nemmeno alle antipatie del Parlamento, amministrativamente poi, tutti convengono fare egli tutto quanto è possibile perchè il suo dicastero riesca a dare un impulso vigoroso alle industrie, all'agricoltura e al commercio.

Tutti i ministri hanno pregato oggi l'onor. Castagnola a desistere dal suo proposito; diversi deputati dei più influenti fra quelli rimasti, si sono recati dal ministro onde fargli comprendere doversi ricercare in tutt'altra causa che in quella di un sentimento di sfiducia verso di lui, il rigetto della legge forestale; e stassera si dà per

certo avere il ministro acconsentito a rimanere al suo posto. È in fatto che molti deputati hanno votato contro la legge pel puro dispetto di essere stati costretti a venire a Roma per questa unica discussione; ciò è puerile, ma la storia è storia.

Per passare ad altro vi dirò che il contegno del conte d'Harcourt diventa ogni giorno più inqualificabile. Si sa positivamente che in una delle sue ultime visite al Vaticano egli espresse al Pontefice la ferma fiducia che l'Assemblea in occasione della prossima interpellanza sullo stabilirsi dell'ambasciata francese presso la Corte di Italia, saprà costringere il Governo della repubblica non solo a non inviare a Roma il sig. Goulard ma anche a far comprendere al nostro Governo senza tante reticenze che, sarà questione di tempo, ma che la Francia appena potrà, accorrerà in difesa della Chiesa. E queste stesse speranze l'ambasciatore francese suscita nei numerosi clericali che al martedì frequentano i di lui ricevimenti. Certo non è dal contegno del sig. D'Harcourt che bisogna giudicare l'attitudine della Francia verso di noi; nonostante è bene fin d'ora stabilire che le provocazioni non vengano dalla nostra parte.

I relatori della Commissione dei 15 lavorano alacremente, ma, al solito, si circondano di mistero. Sarebbe bene che il paese sapesse presto quali sono le vere decisioni della Camera, per non vivere più nell'incertezza. Avrete osservato che la rendita dopo esser calata di qualche punto, rimane da tanto tempo stazionaria. Ciò dipende appunto dalla incertezza in cui vive il mondo finanziario riguardo al nostro avvenire economico, ed è la Camera che dovrà dissipare tutti questi dubbii e tutti questi timori.

L'onor. Lanza, malgrado le obiezioni seriissime che già si muovono contro il suo progetto per la riforma della legge comunale e provinciale, ha deciso di lasciarlo com'è, e di presentarlo alla Camera senza modificazioni di sorta.

Oggi il corso delle maschere è stato un po' più animato, non gran cosa però. Undici giorni di carnevale sono troppi ed è ragionevole che si aspetti agli ultimi quattro per darsi alla baldoria.

Stasera la principessa Margherita dev'essere ben stanca. Le sue manine delicate hanno gettato un'infinità di coriandoli, e molti che hanno avuta la disgrazia o la ventura di passare sotto i balconi dell'Hotel di Roma hanno avuto il cilindro affatto sfondato.

LE SCUOLE PROFESSIONALI

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio fu diramata la seguente circolare ai Consigli amministrativi ed alle Direzioni delle Scuole d'arti e mestieri:

Egli è oramai da tre anni che il Ministero di agricoltura, industria e commercio, aiutato dalle provincie, dai comuni, dalle Camere di commercio e da altri istituti, promuove la fondazione di Scuole professionali per gli artigiani, in quelle parti d'Italia dove è maggiore l'operosità industriale.

E innanzi a tutto vuoi notare che prima fra queste fu istituita la Scuola professionale di Biella; la quale per la bontà del suo ordinamento e per le rare doti di coloro che furono chiamati a svolgerlo ed applicarlo, ha conseguito così larghi e quasi non sperati risultamenti, che io credo mio dovere darne notizia a coloro cui è affidata la direzione delle altre Scuole inteso allo stesso fine.

La Scuola professionale di Biella dà ai suoi allievi l'istruzione necessaria per coloro che vogliono esercitare come assistenti o capi d'officina le industrie

delle costruzioni, le fabbrili e le meccaniche, la tessitura e la tintoria, le arti della plastica e dell'intaglio.

Questa Scuola, aperta nel mese di aprile dell'anno 1870, vide il numero dei suoi frequentatori salire d'un tratto ad oltre cento fra allievi e uditori, e allorché nell'anno succeduto poté avere il suo compiuto assetto, 246 allievi e 70 uditori si fecero iscrivere a' suoi corsi. Così pure alla fine dello scorso dicembre, 269 allievi e uditori erano già iscritti, numero che certamente dovrà crescere coll'innoltrarsi dell'anno scolastico. E qui vuoi pure aggiungere a cagione di lode che il ministero della guerra accordava tesò al nuovo Istituto solenne testimonianza di fiducia col mandarvi 12 impiegati all'amministrazione militare, perchè vi apprendessero i principi della chimica e gli elementi della tintoria e della tessitura, e potessero di questa guisa invigilare ne' magazzini dell'esercito le consegne del vestiario e di tutto ciò che con esso ha attinenza.

La scuola di Biella raccogliendo fin dai primi tempi della sua fondazione tanta copia di alunni, dimostrò come negli ordini della istruzione industriale e professionale spetti veramente un notevole posto alle scuole per gli artigiani. Imperciocché dove è un centro d'industrie e v'abbia una non scarsa famiglia d'operai non mancano giovani eletti, i quali accorrono volentieri ad addestrarsi nelle discipline necessarie per diventare di poi capi stimati di piccole officine o assistenti e direttori di più grandi opifici.

La scuola di Biella è divisa in quattro sezioni, ciascuna delle quali si riparte in due classi, l'una diurna e l'altra serale. A frequentare così l'una come l'altra quale all'evolvere regolare, è mestieri sapere quanto s'insegna nelle scuole elementari. Tuttavia tra la classe diurna e la serale v'ha questo divario che cioè nella prima l'insegnamento è più largo, quindi gli allievi che la frequentano riescono ad acquistare un insieme più compiuto di nozioni, la qual cosa agevola di molto alla fine dei loro studi, il modo di trovare un utile avviamento. Laddove nella seconda classe, cioè nella serale, frequentata soltanto da operai, e per lo più da quelli che traggono la vita dal solo lavoro, lo svolgimento delle materie che vi si insegnano è meno compiuto e mira addirittura alla pratica.

Il corso dura tre anni per ogni sezione e per ogni classe. Il primo anno della scuola è comune a tutte le sezioni e va considerato come preparatorio alle medesime. In quest'anno le materie indicate dal programma si svolgono alquanto ampiamente seguendo per altro il principio, essere miglior cosa in cambio di esaurirle ad ogni costo, specialmente l'aritmetica l'algebra, la geometria e la trigonometria, che vengono di nuovo trattate nel secondo e terzo anno, prefiggersi il fine di famigliarizzare interamente il giovane coi principi della scienza ed abitarlo al rigore, all'esattezza del ragionamento scientifico, dandogli continue occasioni di applicare, per esercizi, le nozioni acquistate.

Vuolsi inoltre ricordare che nella fondazione e nella condotta delle scuole di tal sorta, non bisogna far grande assegnamento sopra gli studi che gli allievi possono compiere di per sé nelle proprie case, e per lo svagamento proprio della loro giovinezza, e per la ragione che la maggior parte di essi non vi possono trovare i mezzi accenti a studiare con la debita cura e sodezza.

Ed appunto per tali considerazioni il consiglio della scuola di Biella nello stabilire l'orario, assegnava quotidianamente un certo spazio di tempo, almeno quello d'una lezione, agli allievi perchè attendessero all'esecuzione dei loro compiti scolastici in altra stanza della scuola, sotto la vigilanza di qualche assistente.

Nel secondo e terzo anno, per lo speciale ordinamento degli studi che vi si compiono, sta appunto il lato caratteristico delle scuole di simil natura. Il concetto che informò quella di Biella e che lo scrivente ora chiarisce a V. S., fu in primo luogo di esporre i principi della scienza sotto forma semplice e pratica, ponendo in condizione l'allievo di bene intendere

la relazione fra la teorica e la pratica, e in secondo luogo di studiare nella connessione delle singole applicazioni il legame che congiunge le scienze, ampliando di questa guisa la coltura speciale insieme con la generale, la quale anche in queste modeste scuole compie e rende veramente efficace la coltura professionale.

Tale proposito può effettuarsi allorché il professore segua attentamente i suoi allievi ne' loro studi, e con opportuni esercizi e ripetizioni faccia loro mettere in pratica le nozioni meramente astratte. Imperocché unire saviamente la teorica con la pratica, non allargando l'una a danno dell'altra, è il fine al quale ogni insegnante debbe intendere in una scuola professionale per svolgere debitamente la sua materia. Né vuoi trasformare la scuola in un'officina, cosa non utile di certo, né possibile, né allargare soverchiamente lo studio della parte scientifica, che tornerebbe affatto inopportuna in coteste scuole, nelle quali non si dimanda di teorica più di quanto occorre all'allievo per le operazioni della sua arte e della sua industria. Questa osservazione vale specialmente per l'insegnamento della chimica generale ed applicata.

Un'altra considerazione, che i vantaggi ottenuti nella Scuola di Biella suggeriscono, riguarda specialmente l'insegnamento della meccanica. Coll'intendimento appunto di agevolare agli allievi l'applicazione della teorica alla pratica, tornò utilissimo l'uso delle costruzioni grafiche e di tavole e diagrammi coi quali si possono, senza lunghezza di calcolo, desumere col compasso i valori delle quantità cercate, i quali sarebbero rappresentati da formole algebriche. Ma queste formole hanno sempre alcune di ardua per quei giovani i quali, come gli allievi delle scuole d'arti e mestieri, non hanno un'ampia coltura matematica. Che se in cambio, come si disse, esse si traducono in costruzioni grafiche, la mente vi trova tutto qualche cosa di più concreto, poiché l'occhio vi scorge la espressione materiale del concetto.

L'opuscolo unito alla presente farà inoltre conoscere alla S. V. quali sieno le materie d'insegnamento e la loro ripartizione, quali i programmi. Gioverà tuttavia di aggiungere come nelle varie sessioni di esame, nonostante la severità con la quale furono condotte, la maggior parte degli allievi abbia fatto ottima prova.

Tali frutti si vogliono ascrivere in gran parte alla bontà dei concetti che informarono la fondazione della scuola, alla opportunità dei programmi ed all'aggiustatezza dei metodi.

La scuola di Biella deve alla rigorosa osservanza di queste norme la sua riputazione; ed è a questo modo che potè dimostrare e far tenere in grandissimo pregio la sua utilità nella più industrie fra le provincie d'Italia.

Io crederei poi di mancare al mio debito se a titolo di onoranza non ricordassi l'ingegno, la dottrina e la vigoria di propositi che reca nell'adempimento del suo difficile incarico il prof. Luigi Gabba direttore della Scuola, e l'efficace aiuto che gli danno gli altri insegnanti.

Nè tornerà soverchio notare che dopo la scuola di Biella sorgevano altre scuole d'arti e mestieri a Chiavari, Carrara, Iglesias e Savona.

Io confido che queste nuove scuole sapranno seguirne il nobile esempio e pareggiarla nei fecondi risultamenti.

Per il ministro: LUZZATI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Se siamo bene informati — scrive l'Italie — la commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato, nella sua adunanza d'ieri 5, avrebbe deciso d'interrogare il consiglio superiore del macinato sullo stato degli studi e degli esperimenti fatti intorno agli strumenti meccanici diversi dal contatore per l'applicazione di questa tassa.

MILANO, 7. — L'associazione costituzionale nell'ultima sua seduta votò all'unanimità di riproporre agli elettori del 14 collegio il generale Sirori. (Perseveranza.)

— I giornali cittadini riboccano di dettagli sui grandiosi preparativi carnovaleschi.

La fiera di beneficenza riceve dalla filantropia dei cittadini un grandissimo appoggio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Si legge nella France:

« Il ministero della guerra è, dicesi in possesso dello stato completo delle perdite subite dall'esercito francese durante l'ultima guerra; esso darebbe il seguente risultato;

Si contano in Francia quasi, 75,000 uomini morti sul campo di battaglia od in seguito alle ferite riportate.

In Germania, 15,200 dei nostri soldati sono morti gloriosamente.

Restano finalmente in Svizzera 1600 o 1700 ammalati o feriti.

Sarebbe dunque una somma totale di quasi 92,000 uomini che la patria perde in questa fatale campagna.

L'arcivescovo di Parigi ha indirizzato ai parroci una circolare patriottica, per eccitarli a prender una parte attiva nell'opera della sottoscrizione nazionale per la liberazione del territorio.

— 5. — Il Constitutionnel ed altri giornali suppongono che altre cause, oltre a quella del rigetto della proposta Duchatel abbiano determinato Perier a dare le sue dimissioni.

GERMANIA, 3. — Un articolo di fondo della Norddeutsche Allgemeine Zeitung dimostra che l'ultramontanismo turbò la pace del nuovo impero ed incominciò la lotta col governo, in una epoca in cui questi, secondo la deposizione degli stessi avversari, trovavasi in pieno accordo colla Sede pontificia. Esso dice che non è vero che sia minacciata la chiesa cattolica ed il cristianesimo. Il governo uscirà dalla lotta glorioso e trionfante, e manterrà intatto il regno della giustizia anche ai fedeli suoi sudditi cattolici senza mai permettere veruna lesione dei loro diritti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 3. — Si ha da Pest:

Ne'la conferenza tenuta ieri sera da Lonyay coi croati fu raggiunto l'accordo per ciò che riguarda le questioni di massima. Oggi nel pomeriggio è probabile che succeda la redazione finale dei punti cardinali dell'accordamento, e domani avrà luogo il ripatrio dei fiduciarj croati.

SPAGNA, 2. — Il nuovo consiglio municipale di Madrid entrò in funzione oggi. La squadra inglese è giunta a Lisbona proveniente da Cadice.

ATTI UFFICIALI

5 febbraio

R. decreto in data 27 dicembre, con cui si fissano gli stipendi ed assegni annessi alle cattedre dell'Istituto tecnico di Cuneo.

La notizia che S. M. in udienza del 28 gennaio 1872, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, si è degnata di nominare il signor Carlo Magenta a componente del Consiglio dell'industria e del commercio.

Nomine nel personale militare, nel personale dell'amministrazione del Demanio, tasse e nel giudiziario.

Elenco degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di dicembre 1871 e trasmessi al ministero di grazia e giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile, pubblicato dal ministero degli affari esteri.

AVVISO DI CONCORSO

a N. 65 posti di Volontario nella Carriera di 1ª Categoria (concetto) della Amministrazione Provinciale, cioè Prefetture, Sotto Prefetture e Commissariati Distrettuali.

Pubblichiamo il seguente avviso di concorso già inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 28 Gennaio p. p.

Il nuovo ordinamento dell'ammini-

strazione Provinciale stabilito col R. decreto 20 Giugno 1871 N. 323, cui si riferisce l'Avviso stesso, apre una carriera pronta, onorifica e lucrosa negli Impieghi governativi alla gioventù laureata in Legge, che saprà apprezzare nella radicale riforma portata dal Decreto suddetto, la garanzia a quelli che si dedicano a tale ramo di Amministrazione, di poter salire in tempo non lungo mediante i meriti di un buon servizio e di buoni esami, ai gradi superiori.

La prospettiva poi di conseguire il posto di Sotto-Segretario coll'assegno di annue L. 1500 dopo circa un anno di volontariato, (che tale è appunto col numero fissato dei volontari corrispondenti al 5 p. 0/10 degli Impiegati effettivi, il tempo che si calcola occorrer possa ad ottenere un'impiego retribuito) sarà certo un forte incentivo ad aspirare agli esami dei quali trattasi, per coloro che dotati d'intelligenza, ed animati da buona volontà, cureranno seriamente di assicurare il loro avvenire con proficuo e decoroso collocamento.

È aperto il concorso agli esami che a norma delle disposizioni contenute nei RR. decreti 20 giugno 1871, numeri 323, 324 (serie seconda) si daranno in Roma pel conferimento di n. 65 posti di volontario nella carriera di 1ª categoria (di concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero, prima del giorno 15 del prossimo mese di marzo, la loro istanza a mezzo del prefetto della provincia nella quale sono domiciliati.

Nell'istanza dovranno dichiarare di essere disposti ad accettare, anche durante il volontariato, qualunque destinazione venisse loro assegnata negli uffici di Prefetture e sotto prefetture del Regno.

Per provare poi di avere i prescritti requisiti dovranno unire alla istanza:

1º Il certificato dell'ufficio di stato civile, comprovante la cittadinanza italiana;

2º Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del loro domicilio

3º La fede di nascita;

4º Il diploma della laurea di giurisprudenza, conseguita in una delle Università dello Stato.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i ricorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno e il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma 26 gennaio 1872.

D'ordine del Ministro
NOVANO

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Società Veneta per le imprese e costruzioni pubbliche. — Come dalla promessa fatta nel nostro numero di ieri ecco i particolari della seduta del Consiglio d'amministrazione:

Oggi (7) nella seduta ordinaria mensile del Consiglio di amministrazione presieduta dall'onor. ing. Breda, venne costituito il Comitato esecutivo contemplato negli statuti sociali. I signori nobile A. De Reali, E. dott. Forti, A. Levi e A. Sacchetto sono i membri nominati dal Consiglio esecutivo il quale funzionerà sotto la presidenza dell'ingegnere onor. Breda ed in sua assenza dal vice-presidente sig. conte N. Papadopoli.

L'ing. Breda ha ceduto alla Società tutti i suoi diritti nel contratto recentemente concluso per conto proprio col Municipio di Venezia, affare da lui iniziato e trattato molto prima che si potesse prevedere la costituzione della Società Veneta di costruzioni.

Il Consiglio ha votato un atto di ringraziamento per questo distinto favore a la Società.

In riflesso della clausola inserita nel relativo contratto, cioè, che non si

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di saba o 24 corr. alle ore 2 p. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sez. II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera del lavoro di costruzione d'un magazzino idraulico centrale di Fratta superiormente al ponte delle Valli Moenighe a sinistra, in comune di Piacenza padovana.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 15.630,28 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta, a cui saranno da aggiungersi i compensi nell'importo di L. 413,72.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto certificato d'idoneità e cantare la propria offerta con un deposito di Ital. Lire 1500,— in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad Ital. L. 200 in numerario per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 mer. del giorno 9 marzo p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 200 a decorrere dal di della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con accenti di L. 4000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 00 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 5 febbraio 1872.

Il Segretario CARGATI

N. 70 1-125

Il Cancelliere della R. Pretura in Este rende noto

che la eredità di Luigi Pagliarin fa Vincenzo mancato a' vivi in Este col giorno 29 Gennaio 1872, venne accettata per diritto di legittima successione, col beneficio dell'inventario, dalla di esso figlia Carolina Pagliarin minore, a mezzo del di essa marito e legale rappresentante Agostino Pioran, come consta da Verbale 6 corrente assunto in questa Cancelleria, eseguite già la trascrizione di detto Atto a questo R. Ufficio Ipotecario nel 7 corrente febbraio a tenore dell'Articolo 955 Codice civile.

Este 7 febbraio 1872.

Il Cancelliere Carlo Menin

7) Ogni ammalato trova coll'uso della dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova York nel 1854), salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe aspre, le dispesie gastriti gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tesse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue N. 72,000 cure, comorse e quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bhan, ecc.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatola 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 7 fr. 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 Bar. ry Du Barry e C. 2 via Oporto e 24 via Provvidenza Torice; ed in provincia presso famaciisti e droghieri. La Revalenta ai Cioccolati (brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra) dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, il sistema muscoloso; alimento squisito, tre volte più che le carni, fortifica lo stomaco, il petto i nervi, e carni. È sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolati in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr.; 50 c.; per 24 tazze fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 17 fr. 50 cent. In tavolette per 12 tazze fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr.; 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti venefici non hanno punto analogia con la genuina; Revalenta Arabica Du Barry di Londra
2. Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Cavazzani far. — Forzenone: Roviglio farm., Varaschini — Portogruaro: A. Malpieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gus. Chuzzi farm. — Udine: A. Filipuzzi; Comessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriane Frizio, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio: Coniga: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Furocchini — Feltrina: Nicolò Dall'Arm. — Legnago: Valeri — Mantov. Chiara farm. reale — Odes: L. Diamutti.

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di Ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio propri

traffazioni. Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni fiasco, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporge la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghie Planeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 12-53

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus ans Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Scarkames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Nämrenzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. GALLEANI, MILANO.
Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca » 2.30

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandì nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare specificamente, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogn'altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente
RICCO DI FOSFATO DI CALCE
eminente nutritivo
E DI DIGERIBILITÀ STRAORDINARIA

DEL DOTTOR
Benito del Rio
di Messico

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spostamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esaurite dal troppo rapido sviluppo, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfinitimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, Via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Brusconi e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Planeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica du Barry. 12-63

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 5-74

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciuto come Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Kaggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

Concime per Ceresi a L. 11,50 al quintale
» per Prati » 9,50 »
» per Viti » 10,— »
» per Cavae » 12,— »

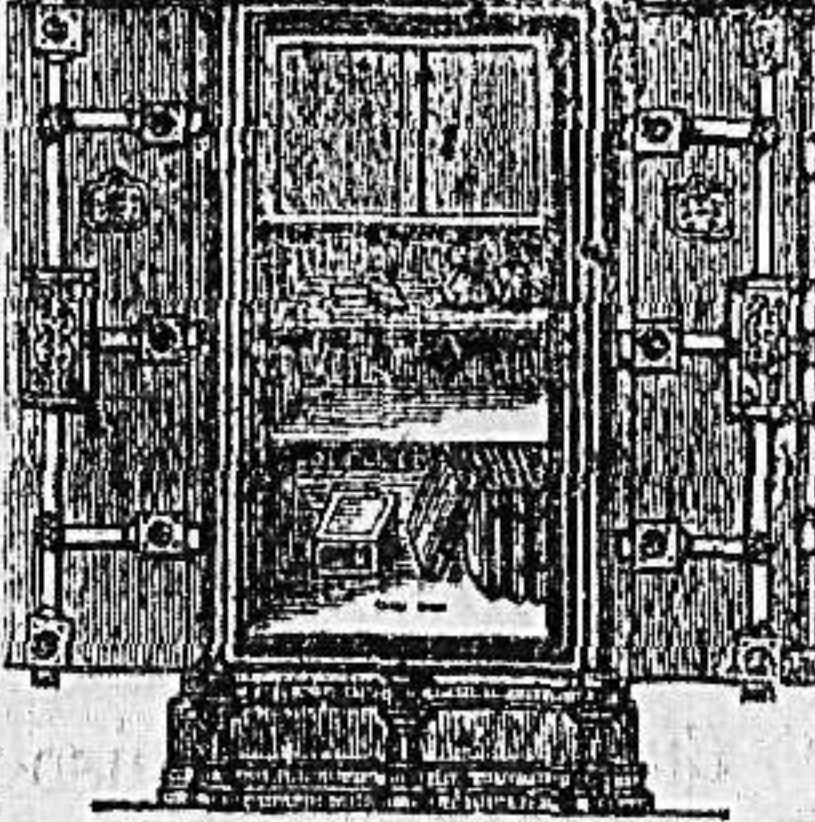
Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fulgine, cenere, ecc. cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE



SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 57

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire 10.